

Introduzione

«Sogno, sogno, sogno... ma è semplicissimo: non è altro che la rappresentazione di ciò che più desideri o temi. Tutto ciò avviene solo nella tua mente che, oltre al cuore, è il luogo più sicuro per custodire i segreti...».

È il cane Bosco a parlare. Sta accompagnando il suo padrone in un sogno notturno. Un po' come Virgilio accompagnava Dante tra i gironi infernali, guidandolo e rivelandogli verità supreme.

Il giovanissimo Tommaso Fantoni, già autore dell'interessante volume di poesie "Le Notti del Sole", affronta, questa volta, il genere racconto per esprimere le proprie emozioni di adolescente sulla soglia dell'età adulta.

E forse è proprio la 'paura' di perdere quei sentimenti e quelle emozioni forti e meravigliose, legate ai primi venti anni dell'esistenza, che lo portano ad ancorarsi ferocemente, in questa sua raccolta, all'immagine del sogno, dell'amore, della poesia suscitata dall'immaginario.

Favole, mitologia e religioso si mescolano in queste brevi passeggiate che narrano quasi esclusivamente percorsi onirici. La ricerca della felicità ha mille sfumature: qualcuno la segue alle pendici dell'arcobaleno, altri in una stella cadente, altri ancora in viaggi meravigliosi o in un prato sfavillante di lucciole... La luna, il cielo, la notte, i commoventi bagliori delle stelle restano il

centro del mondo raccontato da Fantoni nelle sue poesie ed ora in prosa.

Il linguaggio semplice, alcune volte persino infantile, contribuisce ad accrescere l'effetto distensivo delle storie che vengono narrate. Il lettore vi si abbandoni, proprio come se fosse tra le braccia di Morfeo, e si lasci andare per riuscire a cogliere lo spirito visionario di ciò che legge. In questo modo arriverà a immergersi in qualcosa che, con ogni probabilità, lo riporterà a uno stato quasi primordiale, in cui i sogni sono tutto e la realtà, in fondo, non è che uno stupido dettaglio.